



**GRUPPO CONSILIARE
LEGA PER SALVINI PREMIER
CARPI**

Alla c.a. del Presidente del Consiglio
Del Sindaco e della Giunta
Dei Consiglieri Comunali
Degli Organi di Stampa

Carpi, 22 settembre 2020

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: come ed entro quali termini si prevede il Comune di Carpi possa rientrare dal credito nei confronti di Italcarni?

CONSIDERATO CHE

- Italcarni rappresenta uno storico marchio cooperativo locale;
- lo stabilimento di Italcarni a Carpi, tra i più grandi in Italia, si estende su una superficie totale di circa 92 mila metri quadrati di cui 25 mila coperti e dando lavoro a 600 persone;
- nel 2017 sono stati macellati 1.140.000 capi e sono stati prodotti più di 110 milioni di chili di carne suina, raggiungendo il fatturato aggregato di 423 milioni di euro, sostenendo così il comparto allevatorio e valorizzando la filiera suinicola (che comprende oltre 100 soci allevatori attivi per lo più nel territorio delle Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte e Friuli);

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- Il ramo d'azienda di "Italcarni Soc. Coop. Agr." era in liquidazione coatta amministrativa dal 2015;
- la società "Filiera Si" (composta al 51% da "Opas" e al 49% dal gruppo "Alcar Uno" di Castelnuovo Rangone, appartenente alla famiglia Levoni) ha successivamente acquistato (nel 2018) dalla liquidazione coatta amministrativa il macello (ex) Italcarni di Carpi, che già conduceva in affitto dal novembre 2014, con un'offerta di 14 milioni di euro. Un'operazione di acquisizione che rappresenta la maggiore realizzata nel settore della macellazione suina in Italia, con una forte rilevanza strategica per il settore e per il territorio, garantendo così la continuità del maggiore macello di suini in Italia;

TENUTO CONTO CHE

- dei 14 milioni di euro ricavati dall'asta fallimentare, circa 13 milioni andranno alle banche, mentre quello che resta servirà per pagare i professionisti che si sono occupati della liquidazione coatta amministrativa;

- nonostante nei quattro anni di gestione (2014-2018) Opas abbia completamente rimesso in moto il settore della macellazione nello stabilimento, permangono tutt'ora numerosi debiti pregressi da Italcarni e ad essa riferibili;
- tra i creditori risultano in particolar modo una decina di allevatori (con la quota più corposa, per un credito complessivo di circa 1,6 milioni di euro. Tra questi, con circa 240 mila euro, figura anche una società agricola di Cortile di Carpi), ma anche società di servizi, Equitalia, fino ad annoverare anche il Partito democratico di Modena (con 2500 euro), Legacoop Estense (145mila euro) e soprattutto il Comune di Carpi (con quasi 130mila euro tra credito privilegiato e chirografo);

TENUTO CONTO ALTRESÌ CHE

- l'ipotesi che sia stato commesso un reato da parte di amministratori e società di revisione è contenuta anche nella relazione riservata che il commissario liquidatore ha trasmesso alla Procura e al Ministero dello Sviluppo economico;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CHIEDE

- se quanto elencato, in merito al credito riferibile al Comune di Carpi, corrisponda al vero
- in tal caso, se, come ed entro quali termini il Comune di Carpi prevede di poter rientrare dal credito di circa 130 mila euro che detiene nei confronti di Italcarni

Gruppo Consiliare "Lega per Salvini Premier" Carpi

Federica Boccaletti

Giulio Bonzanini

Antonio Russo